

# girolamo de simone **QÂF**l'album pianistico

Revisione 2024

konsequenz

Girolamo De Simone  $Q\hat{A}F$ 

**Edizioni Konsequenz -** *Napoli 2024* ISBN: 9791281275171

La foto di copertina è di Girolamo De Simone

### «QÂF» O DEL MONTE ANALOGO

«Qâf» è il nome arabo del monte della Conoscenza. Esso è il limite, la frontiera tra il conoscibile e lo sconosciuto-inconoscibile.

«Qâf» è quindi una vetta dello spirito, là dove il male non può arrivare. Il suo fondamento non risiede altrove che nel Sacro libro: «Alzai gli occhi verso i monti, donde mi verrà soccorso» (Salmo 121).

La Montagna è simbolo, in ogni mia composizione che vi alluda sin dal titolo. Simbolo anche in ogni brano spuntato dalla terra nella quale vivo (quella raccontata nel volumetto *Vesuvio Mistico*), terra così intrisa di paure e speranze, timore (eruzione) e protezione (mistica): diadi speculari al complesso del Somma-Vesuvio. Ma quale simbolo? In questa musica, riconoscere un simbolo è *ricongiungimento*. Il richiamo al celebre libro sul monte analogo di Daumal è solo letterario, e pertanto - in questa raccolta - svincolato dalle teorie di Georges Gurdjieff (e molto lontano dalle sue vicissitudini personali, narrate ad esempio in *Incontri con uomini straordinari*), anche se una o due delle mie musiche possono essere avvicinate alle sue, che però non ne rappresentano la fonte. «Qâf», come altre composizioni, è piuttosto l'esito di questa ricerca del suono che è ricerca del sé, con tanti punti di vicinanza e somiglianza a un considerevole filone di pensiero tradizionale meravigliosamente svelato da Ananda Coomaraswamy.

Quindi, adottando una citazione letteraria di Daumal, allievo di un seguace di Gurdjieff, anch'io

«non parlerò 'della' montagna, ma *per mezzo* della montagna. Con questa montagna come linguaggio, parlerò di un'altra montagna che è la via che unisce la terra al cielo, e ne parlerò non per rassegnarmi, ma per esortarmi». (René Daumal, *Il Monte Analogo*, Parigi 1952, Milano 2013).

Del resto, il simbolismo del Monte è già ben alluso da Dante, forse più vicino al percorso che ho tentato:

«Di questa costa, là dov'ella frange Più sua rattezza (pendenza), nacque al mondo un sole (Francesco), Come fa questo talvolta di Gange (al solstizio: Giovanni). Però chi d'esso loco fa parole, Non dica Ascesi (Assisi), ché direbbe corto, Ma Oriente, se proprio dir vuole». (Dante, Paradiso, XI)

Altri indizi e suggestioni sorgono in numerosi luoghi dell'andare:

"«Qâf» era la catena montuosa circolare dell'orizzonte, separata dal cerchio terrestre da un territorio oscuro di frontiera, limite fra il visibile e l'invisibile, perché è solo ascendendo sulla cima del Qâf, fatto di smeraldo, che si scopre l'infinita distesa dei cieli divini". (Gianfranco Ravasi, *La vetta dell'Oltre e dell'Altro*, Roma 2010)

"Il monte «Qâf» è chiamato a segnare il limite tra i due mondi o le due 'dimensioni' nei quali l'universo si squaderna: tra il visibile e l'invisibile, tra il superiore e l'inferiore, tra il denso e il sottile, che in esso si toccano e si ricongiungono per fare, ermeticamente, «il miracolo della cosa una»". (Angelo lacouella, 101 Storie sull'Islam, Roma 2015, p. 31).

Non sarà superfluo ribadire che l'immagine della Vetta Sacra è declinata secondo una pluralità simbolica che non ha solo matrice araba o letteraria, ma richiama in questa raccolta sia il Monte Athos - caro agli ortodossi orientali - che la Verna di Francesco d'Assisi; infatti proprio là, ove si trova il Sasso Spicco, ideai alcuni dei brani compresi nella silloge.

Questa musica resta 'funzionale', cioè con propensione a una disseminazione per stati d'animo o per momenti differenti della giornata, assecondando molteplici esigenze di fruizione: meditazione, rilassamento, riflessione, memoria, appartenenza, viaggio...

Le musiche di «Qâf» propongono temi originali, talvolta ideati per immagini, con alternanza tra momenti fluidi e veri e propri *gridi dell'anima* (come *II soffio sofferto*, per flauti ed elettronica, scritto per Luciano Cilio, presente solo nel disco omonimo, perché non trascrivibile con notazione tradizionale).

La 'title-track' è stata ideata seguendo una suggestione visiva tratta dai disegni di Dino Izzo, evocando implicitamente la lezione fluxus di Giuseppe Chiari e il tempo/ gesto pianistico di John Cage, entrambi Maestri che ebbi la fortuna di conoscere personalmente (con Chiari ci fu assidua collaborazione, sfociata addirittura in un libro, e con Cage condivisione nell'ammirazione per Coomaraswamy).

I brani di «Qâf» sono riconducibili a uno stile compositivo ed esecutivo che prosegue implicitamente quanto iniziato nel 2010, in alcuni dischi su inni e antichi canti, ma con temi attraversati da una personale assimilazione 'territoriale'. Quindi, molti pezzi sono ispirati alla tradizione spirituale del canto religioso, oppure alla più irriverente canzone partenopea (alcuni numeri di «Qâf» sono presenti anche nella Zazà Suite): un crogiuolo di fonti dapprima assimilate in profondità e poi fuse unitariamente all'insegna di un solo Leitmotiv: l'anelito al superamento di sé.

«Qâf» si riferisce esplicitamente a Francesco d'Assisi e a Chiara, per i miei numerosi pellegrinaggi su La Verna, Monte «che più sacro non v'è». Le musiche sono legate da unità armonica e richiami tematici: «Il tema di Chiara», appare dapprima come introduzione, poi come sfondo sonoro aforistico, ispirato alle atmosfere di Zbigniew Preisner, il compositore polacco che musicò il "Decalogo" di Kieslowski. Incisi minimali e le tipiche agogiche di rarefazione del discorso musicale, ricche di cesure e respiri, forniscono unitarietà e trama a queste miniature, utilizzate anche in occasione di *performances* musical-teatrali tenute sia ad Assisi che al Santuario de La Verna. Gli accordi, anche dove usati attraverso grappoli modali, riportano a quelle antiche forme del passato che furono alla base dei canti comunitari delle prime enclavi cristiane, ma mantengono personale continuità stilistica immaginativa e compositiva. *Girolamo De Simone* 

# QÂF

Girolamo De Simone



Improvvisare su schemi, con ripetizioni, interpolazioni, retrogradazioni variazioni o soppressioni di una nota. Pedali lunghi. Sospensioni. Una delle versioni possibili del brano è edita nel cd omonimo (prima traccia)

## La folla triste



# Tema disperso



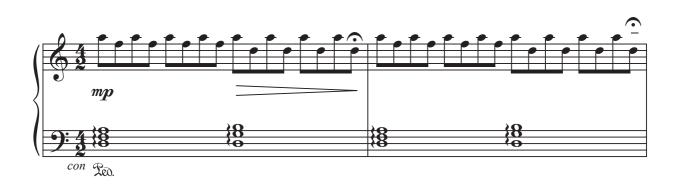
# Magica Festa



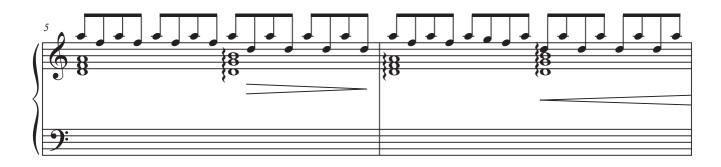
### La rugiada

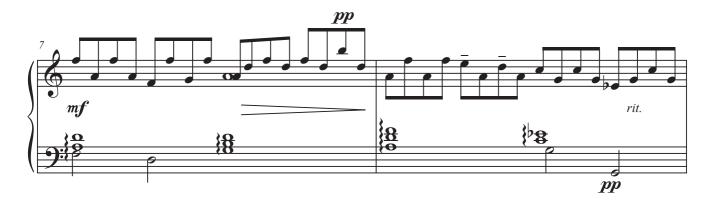


# L'Inno di Giovanni #1







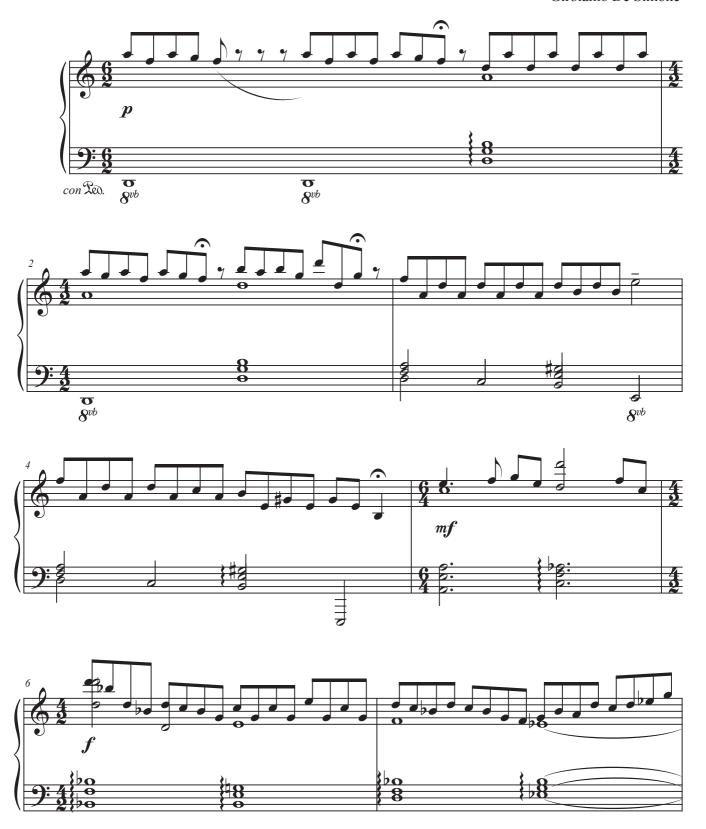




# Quaesivi



# L'Inno di Giovanni #2





### Tema di Chiara



### Tema di Chiara #2



### Danza di Francesco sulla Verna









## Danza di Francesco - breve



